

Mannesmann Tally MT 330

Descrizione

È questa una stampante che è stata presentata ufficialmente poco più di un anno fa e sarà presto affiancata dal nuovo modello MT 340.

Si tratta di un prodotto per molti versi innovativo per ciò che riguarda la tecnica di costruzione ed il progetto di base, tendenti a diminuire quanto più possibile la rumorosità prodotta aumentando al contempo le prestazioni.

In Italia la MT 330 viene venduta in una configurazione che comprende anche il programma di elaborazione testi VolksWriter 3 della LifeTree, dotato di alcuni drive specifici in grado di sfruttare al massimo le caratteristiche della stampante.

Esteticamente la MT 330 induce la sensazione di diversità rispetto alle altre stampanti della stessa marca, diversità di fatto esistente.

La stampante si estende molto in profondità ed il disegno della scocca è caratterizzato dalla presenza di un ampio inserto di plexiglass fumé e dal raccordarsi (per dirla con termini quasi automobilistici) delle linee dell'estremità anteriore, inclinata per facilitare l'uso del pannello di controllo, con il resto della «carrozzeria».

La caratteristica fondamentale della Mannesmann Tally MT 330 è nella particolare struttura del platen che permette di ottenere un ridottissimo livello di rumorosità, di poco superiore ai 53 dB.

Analogamente alla Honeywell 4/66, ho avuto modo di notare l'assenza del vero e proprio rullo di stampa e la presenza della solita lastrina metallica associata ad un rullo (questa volta di dimensioni normali) per l'avanzamento della carta dopo la stampa.

La velocità di stampa dichiarata dalla casa costruttrice è di 300 cps in modalità draft, 150 in modalità alta definizione e 75 in LQ. La risoluzione offerta è compresa tra 24 per 12 e 24 per 48 dot secondo la modalità di stampa utilizzata.

L'inserto di plastica trasparente che ricopre la quasi totalità della superficie superiore, è suddiviso in due parti indipendenti, ma che possono essere unite abbastanza solidalmente da un sistema a pressione. Una griglia montata con un sistema misto ad incastro e pressione, completa la parte posteriore della stam-

pante, completamente rimovibile per permettere l'accesso ai trattori di alimentazione della carta. Il pannellino multifunzione frontale presiede alla configurazione di numerosi parametri: è organizzato in modo da poter utilizzare gli stessi 5 tasti sia per procedere alla configurazione di parametri hardware o di stampa solitamente cambiati poco frequentemente, che per procedere invece ad operazioni usuali come l'avanzamento di linee o fogli e la selezione della qualità di stampa.

Oltre ai tasti citati precedentemente sono presenti anche 7 spie luminose che forniscono altrettante indicazioni sullo stato di funzionamento.

La stampante offre un grado di programmabilità piuttosto elevato supportato oltre che dal pannellino indicato, anche dalla stampa su carta delle indicazioni di funzionamento e del settaggio dei parametri di configurazione.

Infatti il sistema di programmazione si avvale della testa di stampa a 24 aghi come di un «cursore» da posizionare in corrispondenza delle selezioni da effettuare, stampate precedentemente sulla carta.

Spostata la testa di stampa in corrispondenza delle opzioni volute si conferma mediante un tasto la scelta desiderata, mentre premendone un altro si può uscire in qualsiasi momento dal

menu di configurazione. È evidente che si tratta di un sistema notevolmente sofisticato, ma che risulta immediato anche per l'utente meno smaliziato.

Tra i numerosi modi di funzionamento selezionabili direttamente dal pannellino, anche il tipo di gestione della carta: alimentazione manuale, trattore, alimentatore automatico di fogli singoli.

L'interno

Accedere all'interno della stampante è tutto sommato abbastanza facile, basta rimuovere tutte le parti mobili e svitare le solite viti.

Un piccolo connettore situato nella parte anteriore collega il pannellino di comando al resto dell'elettronica, ma è abbastanza facile disconnetterlo.

L'interno è organizzato in maniera abbastanza insolita e sicuramente la parte che più colpisce è la realizzazione della meccanica: il motore (come al solito piuttosto generosamente dimensionato) che si occupa dell'alimentazione della carta è posizionato nella parte posteriore della stampante, molto vicino ai trattori.

Mediante un pignone metallico aziona una serie di ruotismi plastici che trasmettono il movimento ai trattori o al meccanismo di trascinamento a frizione.

Anche il sistema di trascinamento



Mannesmann Tally MT 330

Costruttore:

Mannesmann Tally GmbH, Nersinger Strasse 16, 7915 Elchingen (Germany)

Distributore:

Mannesmann Tally srl Via Borsini 6, 20094 Corsico (MI)

Prezzi (IVA esclusa):

Mannesmann Tally MT 330 + programma di elaborazione testi VolksWriter 3 L. 3.462.000
Interfaccia seriale RS232C L. 101.500
Alimentatore fogli singoli a 2 vasche L. 661.500

Caratteristiche dichiarate

Dimensioni	610 x 170 x 430 mm
Peso	25 Kg
Velocità di stampa (10 cpi)	Draft 300 cps High Def 150 cps LQ 75 cps
Matrice del carattere (10 cpi)	Draft 24x12 High Def 24x24 LQ 24x48
Stili dei caratteri	corsivo, apici, pedici, doppia altezza, sottolineato, grassetto
Emulazioni Interfacce	ANSI, IBM Centronics Standard RS232CN24 in opzione
Buffer di stampa	42 pagine in inglese
Documentazione	Caricatore di fogli singoli, font opzionali, stampa a colori
Accessori	

mo livello di rumore prodotto e la comodità del sistema di configurazione da impiegare anche per il settaggio dei valori da assegnare all'interfaccia seriale quando essa è implementata.

Tra le stampanti in prova, la MT 330 è risultata essere la più lenta in valore assoluto, ma confrontando i risultati con quelli delle altre stampanti (tutte utilizzanti una testa di stampa da 400 cps invece che da 300), è in proporzione molto veloce; il nuovo modello MT 340,

della testina è realizzato, contrariamente a quanto avviene negli altri modelli, utilizzanti delle cinghie dentate, con un sistema abbastanza insolito: il carrello di stampa si muove mediante una cordina di acciaio che si avvolge su di un pignone scanalato azionato da un motore, il quale provvede anche ad azionare il meccanismo di svolgimento del nastro.

L'elettronica è organizzata su due schede separate e collegate da un certo numero di connettori. Entrambe sono accuratamente schermate e quella più prossima alla parte posteriore della stampante è quasi completamente racchiusa in un lamierino metallico di spessore non proprio ridotto.

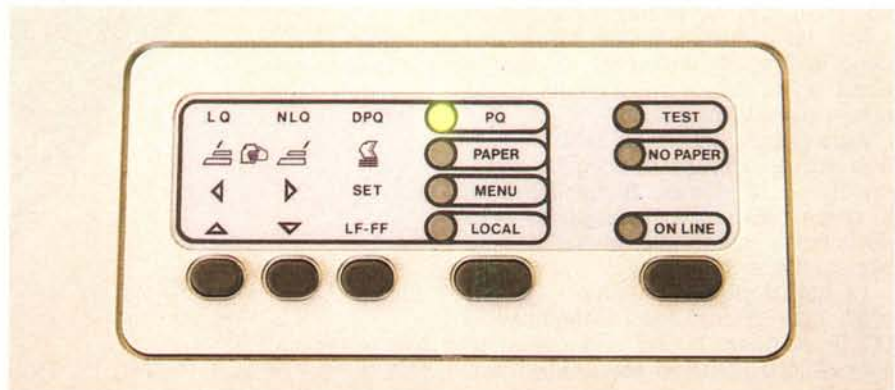
Sulla sinistra una leva con una graduazione micrometrica permette l'allontanamento della testa di stampa dal platen per la stampa contemporanea di più copie.

La qualità dei materiali è notevolmente buona e mi sembra che si sia voluto surdimensionare le parti per assicurare un elevato grado di resistenza alle sollecitazioni di tutta la meccanica.

La testa di stampa a 24 aghi, disposti su due file leggermente sfalsate, mostra una costruzione piuttosto robusta. Inutile dire che a migliorare i risultati in fatto di silenziosità, ottenuta con l'adozione del nuovo schermo strutturale della meccanica, del quale già si è detto, contribuisce anche una notevole «imbottitura» di spugna fonoassorbente.

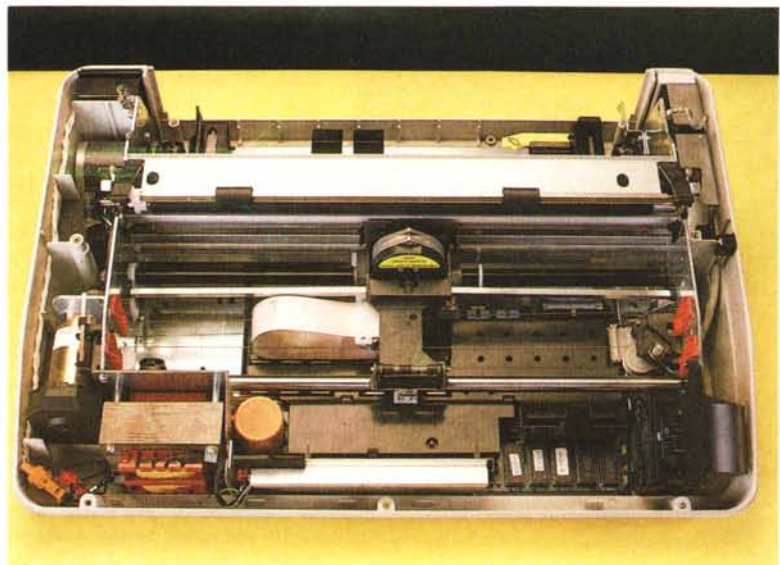
Uso

Usando la Mannesmann si ha effettivamente modo di apprezzare il bassissi-



Il pannello di controllo permette parecchie selezioni stampando l'output sulla carta.

L'interno mostra una costruzione accurata eseguita con criteri insoliti.



questa volta da 400 cps, dovrebbe essere in grado di poter competere ad armi pari, e forse superare, le stampanti di pari categoria.

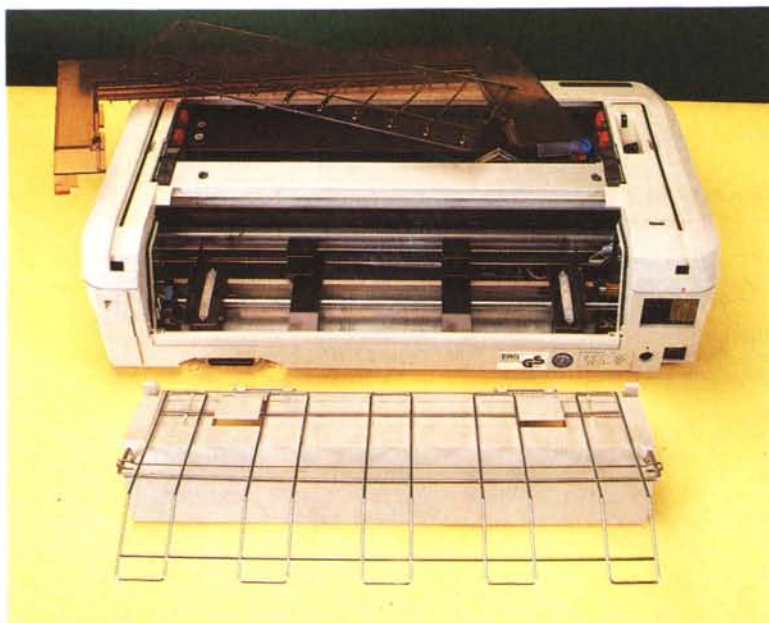
Il «trucco» consiste nella elevata velocità di tabulazione offerta dalla MT 330: osservando la testa di stampa all'opera, ci si può accorgere abbastanza facilmente dei veri e propri «salti» compiuti in presenza di spazi vuoti.

Quello che non depone a favore della MT 330, specialmente per chi deve cambiare spesso tipo di carta, è una certa mancanza di praticità nelle operazioni legate a quest'incombenza. Il modo più agevole di cambiare la carta è rimuovere completamente sia il pannello di plexiglass superiore che il «cofano» posteriore; un'operazione che in un ufficio dove sulle scrivanie ci sia una certa quantità di documenti e dove si abbia poco spazio a disposizione può creare qualche problema.

Altra piccola deficienza della MT 330 è la scarsa capacità di eseguire copie multiple: su stampe particolarmente lunghe si nota un certo spiegazzamento dell'ultima copia, risultante in ogni caso troppo chiara.

La qualità di stampa offerta nei tre modi (alta velocità, alta definizione e LQ) è piuttosto buona e le prove di stampa lo dimostrano abbastanza chiaramente.

Il numero di caratteri stampabile su

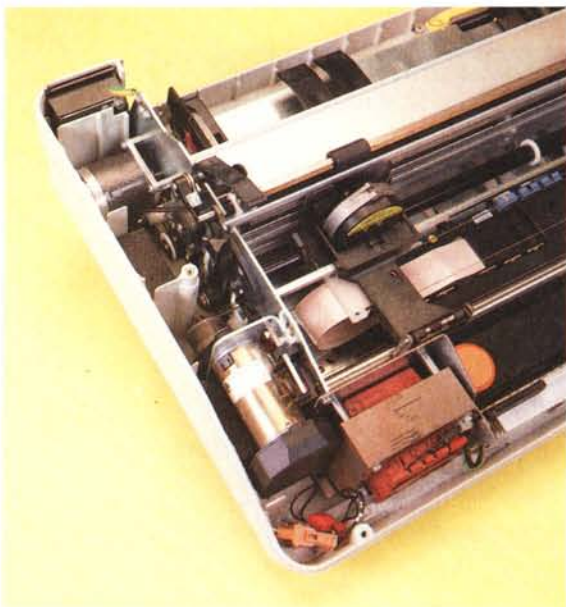


I trattori di alimentazione sono ubicati nella parte posteriore.

Il particolare della guida scanalata sulla quale si avvolge il filo di acciaio che muove la testa di stampa.



Trasformatore di alimentazione, gruppo motori e testa di stampa in una foto d'insieme.



ogni riga è logicamente legato alla «densità» del carattere compresa tra gli «enormi» 5 cpi e 17.1 cpi, ma è in ogni caso di 136 con il carattere a 10 cpi e 232 per il 17.1 cpi.

Il settaggio della densità di stampa e della densità delle linee conta su un certo numero di valori predefiniti sufficienti a soddisfare la maggior parte delle esigenze, ma, tutto sommato, per la stampa di qualche tabella particolarmente densa non mi sarebbe dispiaciuto poter contare anche su un carattere più «stretto» del 17.1 cpi, presente invece su tutti gli altri modelli di stampante provati in queste pagine.

Molto comodo è il sistema di inserimento della carta in presenza dell'alimentatore automatico: avviene in modo quasi totalmente automatico, semplicemente settando dal pannello di controllo la modalità di alimentazione corretta.

Se eventualmente è inserito anche il modulo continuo, la logica della stam-

pante provvede a farlo arretrare di quanto basta per il corretto funzionamento dell'alimentatore automatico.

In proposito bisogna far attenzione a non agire per errore sul selettore del tipo di alimentazione della carta con il modulo continuo inserito e in assenza dell'alimentatore automatico stesso. Si corre il rischio di perdere qualche attimo di tempo per capire la ragione dell'improvviso «risucchio» della carta e del rifiuto da parte del Line Feed e Form Feed dello scorrimento nel verso giusto.

Un piccolo particolare, forse di secondaria importanza, ma che lascia intendere l'accuratezza del progetto, è lo sportellino posteriore a scorrimento, in prossimità della vaschetta di alimentazione, mediante il quale si accede ad un clip che tiene agganciato il fusibile di protezione alla sede. La sostituzione è così possibile solo se il cavo di alimentazione è staccato dalla stampante.